

Vacanze Agosto 2007 in Croazia

Partecipanti: come al solito,

- Ugo (chi scrive), mia moglie Mariamary ed il nostro insuperabile Winnie II (Duerre Start 308)
- Franca e Raffaele con il loro vecchietto, ma sempre presente e potente Riviera 100

Sabato 11 agosto

Anche quest'anno le vacanze sono arrivate. È sabato 11 agosto ed i nostri camper sono pronti per salpare.

Tutti puntuali, appuntamento al casello dell'autostrada per Milano e poi si parte: questa volta le prue saranno rivolte ad est: si va in Croazia (sono passati almeno vent'anni dall'ultima volta che ci siamo recati in quei magnifici luoghi; chissà come sarà dopo tanti anni?).

Riusciamo a superare Milano senza incontrare code, tutto fila liscio fino all'altezza di Vicenza quando una valvola della ruota posteriore cede e ci ritroviamo fermi su una piazzola in attesa del soccorso stradale (non riesco a far scendere il meccanismo della ruota di scorta posta sotto al pianale; tale meccanismo si rivelerà successivamente bloccato dalla sporcizia; per fortuna esiste la copertura assicurativa che ci evita l'esborso del traino). È sabato pomeriggio e, sicuramente ci sono molte richieste d'intervento, comunque dopo quasi quattro ore ritorniamo in autostrada con tutte le valvole nuove (non si sa mai ma a questo punto ho preferito prevenire altri guai e le ho fatte sostituire tutte).

Sono quasi le diciotto e le notizie sul traffico parlano di code chilometriche a Mestre per cui decidiamo di uscire dall'autostrada e di fermarci nel camping di Abano Terme.

Domenica 12 agosto

Ore 10 si parte, ritorniamo sull'autostrada e senza incontrare traffico raggiungiamo la frontiera Slovena in prossimità di Nova Gorica; da qui procediamo sulla H4 che ci porta fino a Postojna (Postumia) dove visitiamo le splendide grotte con una spesa di 18 €/persona.

È quasi sera e ci viene sconsigliato di passare la notte nel parcheggio delle grotte per cui ci dirigiamo verso il camping Pivka-Jama seguendo le indicazioni comunque precise: qui troviamo un bellissimo campeggio dove, purtroppo, ci si sistema a piacimento con la logica risultanza del caos più totale. Per posizionarci, non trovando alcuna piazzola libera, utilizziamo uno spazio pressoché in piano, destinato alla sosta di autovetture.

Siamo da poco sistemati e chi arriva?: il mio meccanico di fiducia che anni fa si è trasferito fuori città e perciò non vedevo da almeno una quindicina d'anni: anche lui è diventato un appassionato camperista con famiglia al seguito. Il mondo è veramente piccolo! Ci stringiamo un po' per far posto ai due nuovi camper sopraggiunti e la serata passa con la loro inaspettata compagnia.

Lunedì 13 agosto

Ore 10,30, dopo aver espletato le solite funzioni di scarico ed aver salutato gli amici incontrati, si riparte. Ci dirigiamo verso Rijeka (Fiume) dove una lunga coda di vetture, camper, camion ecc., rallenta non poco la nostra marcia, quindi direzione Senj ed infine il parco di Plitvice che rappresenta la meta programmata.

L'autocamp Korana ci pare molto bello ma al solito le piazzole dedicate ai camper sono limitate come numero per cui rinunciamo alla sosta nell'unico piazzale sterrato rimasto libero e tentiamo la fortuna nell'altro camping di Grabovac l'autocamp Turist, dove riusciamo a sistemarci (che fatica però con non poche manovre per raggiungere un quasi accettabile livellamento).

Martedì 14 agosto

Ore 9,30 un pullman di linea che ferma proprio davanti al camping ci conduce al parco; noi abbiamo scelto l'entrata due perché ci è sembrata la più comoda per il percorso individuato sulle guide.

Un trenino ci porta alla partenza del percorso che in quattro ore permette di apprezzare passo dopo passo spettacoli che solamente la natura è in grado di realizzare: dighe naturali che fanno da collegamento a laghi di varie dimensioni, piccole e grandi cascate d'acqua che fanno dimenticare tutto lo stress dei mesi precedenti. A metà strada un traghetto elettrico ci porta al fondo di un vasto lago, si fa sosta in un grande spiazzo attrezzato con bar e ristorantino dove ci rifocilliamo e prendiamo un po' di respiro.

Continuiamo il percorso a piedi su una serie infinita di passerelle in legno e raggiungiamo la grotta che, dopo una bella salita su un sentiero realizzato questa volta nella roccia, ci permette di osservare il panorama dall'alto ed apprezzare tutta la valle percorsa nelle ore precedenti. E' ora uno scherzo fare ritorno alla base: un chilometro su una stradina pianeggiante ci conduce alla stazione dei trenini che ci riportano all'uscita due. Di qui, con il pullman di linea, ritorniamo al camping dove una doccia calda e ristoratrice ci libera dalla fatica della giornata, quindi una bella cena al ristorante del camping dove ci abbuffiamo con le specialità locali. Che mangiata! A proposito... pagati 10€/persona!

Mercoledì 15 agosto

E' ferragosto ma decidiamo di partire ugualmente in direzione parco della Krka; decidiamo di non utilizzare il nuovo tratto di autostrada che porta a Zadar (Zara) ed attraversiamo una vasta regione montagnosa percorrendo lunghi chilometri senza incontrare paesi e/o abitazioni, insomma anime vive: una landa sconfinata che sicuramente incute una qualsivoglia sensazione di solitudine e non poca apprensione (Franca infatti diventa di umore grigio e non vede l'ora di raggiungere posti più popolati). Transitiamo intanto presso Knin che nel recente periodo storico ha rappresentato un avamposto serbo; per questo divenne teatro di scontri furiosi soprattutto per la popolazione del luogo. I segni della guerra sono ancora lì davanti ai nostri occhi, le bombe hanno creato degli enormi e profondi avvallamenti nel terreno e la vegetazione ormai ha ripreso possesso del territorio, quasi a voler far dimenticare lo scempio che l'uomo ancora una volta è riuscito a compiere (in nome di chissà quali ideali); lungo la strada incontriamo ancora case devastate dai bombardamenti e dagli incendi; vari cimiteri posti a lato della strada accolgono le spoglie di centinaia di civili e soldati caduti ed alcuni spiazzi artificiali mostrano mezzi militari lasciati lì a ricordo.

Vorrei fermarmi a fotografare, ma a vedere questo "spettacolo" un groppo in gola mi impedisce di fare ciò che vorrei, per cui decido di proseguire e mi limito a fissare nella mia memoria quanto visto; un modo un po' vigliacco forse, ma la commozione che sto provando è più forte di tutto.

Percorriamo ancora qualche chilometro e raggiungiamo l'autocamp Krka dove una coppia di croati gestisce a livello familiare una piccola ma attrezzata struttura ricettiva; ci fermeremo due giorni approfittando della sua vicinanza all'ingresso del parco.

Giovedì 16 agosto

Visita obbligatoria al parco. Con le biciclette percorriamo i quattro chilometri (tutti in piano) che ci separano dall'ingresso, lucchettiamo con più catene i nostri mezzi, acquistiamo i biglietti d'ingresso (dodici €/persona) e con un pullman raggiungiamo la partenza del percorso pedonale. Qui una salutare camminata di un'ora circa, all'ombra di una vegetazione fittissima, ci permette di ammirare magnifiche cascate più imponenti di quelle viste a Plitvice (i giudizi sono del tutto personali... a noi sono parse meno coreografiche); ritorniamo poi al piazzale e ci incamminiamo verso il traghetto che ci porterà a visitare il monastero francescano di Visovac (questa volta non c'è riparo e i trenta e più gradi di

temperatura si fanno sentire); ci imbarchiamo su uno dei battelli, visitiamo il monastero dove, in una piccolissima isola, una decina di monaci francescani vive in totale solitudine, quindi visitiamo la cascata di Roski Slap. Qui il battello fa una sosta di circa un'ora e dà la possibilità di provvedere ad un rapido spuntino nonché alla visita del museo etnografico (interessante per le attività rurali della regione, per gli strumenti utilizzati nell'antichità nelle varie attività di trasformazione dei prodotti agricoli); si riparte e ripetendo il percorso in senso contrario si fa ritorno allo spiazzo da cui eravamo partiti. Sono ormai le diciotto, ritroviamo le nostre biciclette regolarmente lucchettate (avevamo veramente timore di qualche furto ma ci accorgeremo anche più avanti che le paure erano veramente infondate) e ritorniamo al camping per la solita doccia ristoratrice.

I simpatici gestori ci aspettano alle ore 20,30 nel loro piccolo ma ospitale "ristorante" (avevamo prenotato la mattina prima di partire) e ci fanno gustare delle orate alla griglia che sono la fine del mondo accompagnate da un vinello bianco della casa che è una vera prelibatezza.

Venerdì 17 agosto

Oggi ripartiamo decidendo di fermarci sulla costa per dare la possibilità a Raffaele di provare il nuovo mutino e magari tentare qualche colpo con il fucile subacqueo; dopo pochi chilometri da Sibenik troviamo a Tribunj il piccolo autocamp Hida-Sovlje (l'unico del paese) dove veniamo accolti da una più che simpatica coppia che fa di tutto per dimostrare la sua ospitalità.

Sabato 18 agosto

Scopriamo che il mare è a cento metri, infatti è sufficiente aggirare qualche casa e ci si trova in un piccolo porticciolo dove un numero imprecisato di famiglie croate in vacanza si sollazza al sole; si fa il bagno, l'acqua non è molto calda ma una volta superato il primo impatto si resiste bene; il fucile rimane in camper perché non sappiamo dove si trova la capitaneria... senza autorizzazione meglio non rischiare.

Domenica 19 agosto

Oggi si riparte e decidiamo di fare tappa nell'isola di Pag, un'isola brulla sferzata dalla bora dove la pastorizia è ancora l'attività principale; ci arriviamo tramite il ponte di Miletici (una ventina di chilometri dopo Zara);

Riusciamo a raggiungere sotto un'afa allucinante il camping Simuni che all'apparenza si presenta organizzato e molto attrezzato; in realtà ci accorgeremo che gli autocamp (i camping familiari) sono i nostri preferiti (per qualità del servizio e per i prezzi praticati); ci vengono proposte due piazzole vicine che non hanno spazio per aprire il tendalino e dispongono di una sola presa di corrente che è già stata utilizzata da altri (però le piazzole sono vicine al mare). Deciso che ci si fermerà solamente un giorno, andiamo a fare la doccia ma, sarà la sfiga, manca la luce (e non è la prima volta che succede ci dicono) per cui procediamo a tentoni.

Lunedì 20 agosto

Ore 9 andiamo a pagare convinti di ottenere uno sconto almeno per quanto riguarda il mancato allaccio alla corrente, ma la risposta della direzione è perentoria: "la presa c'è almeno per un camper, perciò dovete pagare" (va a fargli capire che altri si erano collegati a quella presa). Per cui il mio consiglio altrettanto perentorio è: **andate a visitare l'isola di Pag, ma evitate il camping Simuni!**

Partiamo finalmente e sotto un forte temporale traghettiamo sulla costa a Kovaci con direzione Nord e con l'intenzione di fermarci quando si sarà trovato un camping decente; dopo diversi chilometri ed una sosta in supermercato a Rijeka per fare scorte di viveri, giungiamo nel camping di Medveja (a poca distanza da Opatija): questo è un ottimo camping che consigliamo per la cortesia e l'accoglienza (se penso a quegli zoticoni del camping Simuni); purtroppo il maltempo per due giorni non ci darà tregua e non ci

permetterà l'escursione in battello che avevamo programmato. Una gustosa mangiata di pesce ci riconcilierà comunque con il tempo.

Martedì 21 agosto

Giornata di relax e altra mangiata a base di pesce.

Mercoledì 22 agosto

Partenza con qualche sporadico raggio di sole e via verso Pula (Pola) dove arriviamo nel primo pomeriggio nel camping Puntizela.; chiediamo di sistemarci vista mare, se possibile, per cui ci viene proposta una sola piazzola ma ampia per i due camper (correttamente ci spiegano che verranno addebitati i costi dei due allacciamenti a corrente e quello di una sola piazzola, praticamente come al camping Simuni...o no?).

Tempo di sistemare Winnie II e giù a mollo con le nostre mute, ma un incombente temporale che avevamo finto di non vedere si scatena con fulmini e saette per cui le mogli, giustamente, ci intimano di riprendere la riva, pena la cena a base di minestrina: a fronte di una così severa punizione ci rifugiamo nelle docce salvando la serata con una lauta cena a base di pasta e vongole, formaggio di Pag ed ottimo vino rosso. Intanto piove.

Giovedì 23 agosto

La giornata passa sotto la pioggia; riusciamo a malapena a fare una passeggiata nei dintorni con giacche a vento ed ombrelli.

Venerdì 24 agosto

Non piove più per cui decidiamo di prendere il bus di linea e ci facciamo scarrozzare nel centro di Pula (Pola): visitiamo la storica e conosciuta arena dove fervono i preparativi per uno spettacolo musicale di rilevanza nazionale.

La visita continua poi per le vie del centro storico dove si respira l'aria del turismo classico delle località balneari: negozi, botteghe, empori che propongono di tutto e di più anche se non sempre del luogo (finti Rolex, oggetti etnici, improbabili oggetti d'arredo, ecc.). E' comunque l'occasione per acquistare gli ultimi souvenirs; poi pranzo in un simpatico locale dove una graziosa cameriera ci spiega come si chiama quello strano aperitivo assaggiato molti anni or sono "mish mash" (da provare: si tratta di un aperitivo composto da aranciata e vino rosso versati in modo che rimangano separati nel bicchiere): pare sia un aperitivo cult per tedeschi, austriaci e altri turisti del nord Europa; non siamo tedeschi ma ci piace moltissimo e la sera, in camper, tentiamo più volte fino ad ottenere un risultato quasi perfetto (intanto la bottiglia finisce) e poi nella notte ...che dormita!.

Sabato 25 agosto

Sveglia alle 8,30 e partenza per il centro commerciale di Pola dove si vanno a spendere le ultime kune, quindi si punta verso il confine che viene raggiunto dopo una lunga coda di auto (e camper): morale evitare il rientro di sabato e/o domenica.

Sono le due del pomeriggio e rientriamo in Italia ma un'altra lunghissima coda in autostrada ci fa perdere un sacco di tempo per raggiungere lo svincolo di Mestre, superato questo nodo la strada si fa scorrevole e ci permette di tornare a casa.

Notizie varie e conclusioni

Parco nazionale di Plitvice

Con una superficie di 30.000 ettari, è stato istituito nel 1949, dal 1979 è dichiarato patrimonio dell'UNESCO. Interamente visitabile a piedi percorrendo passerelle in legno e sentieri realizzati con materiale del luogo, offre la possibilità di ammirare 16 laghi collegati tra di loro da piccole o grandi cascate naturali; autobus elettrici permettono ai più pigri di effettuare la visita, ma il percorso a piedi (esistono percorsi da una, due, quattro, otto ore) ottimamente segnalato risulta consigliato in quanto più emozionante ed appagante sotto il profilo paesaggistico.

Parco Nazionale della Krka

Con una superficie di 14.200 ettari, è stato istituito nel 1985; attraversato dal fiume omonimo che sfocia dopo pochi chilometri a Sibenik, si presenta con più laghi formati dal fiume che lo attraversa in tutta la sua lunghezza; il parco prende origine a valle di Knin e termina al ponte di Sibenik.

La visita del parco si può effettuare a monte con il battello che con una breve crociera di circa 3 ore e mezza conduce al monastero di Visovac ed alle cascate di Roski Slap mentre la parte a valle è visitabile a piedi percorrendo delle passerelle in legno realizzate sotto una fitta foresta pluviale.

Cambi valuta: consigliato effettuarlo presso uffici pubblici o comunque autorizzati.

Gasolio: i prezzi sono leggermente inferiori a quelli praticati in Italia; in Slovenia lo abbiamo pagato 1 €/litro ed il prezzo è identico in tutte le stazioni di servizio.

Ristoranti: se ci si accontenta di mangiare cibi locali o pesce i prezzi sono assolutamente più bassi di quelli italiani: abbiamo cenato a base di pesce con spesa mai superiore a 15€/persona; quando abbiamo rivolto le nostre scelte alla carne la spesa è ulteriormente scesa a 10-12€/persona.

Popolazione: sempre disponibile e comunque ben disposta nei confronti dei turisti.

Campeggi: da preferire sicuramente i piccoli autocamp a gestione familiare o comunque di piccolo respiro. Per chi dispone del wc nautico attrezzarsi in qualche maniera perché non sempre esiste la possibilità di scarico tradizionale; per chi dispone della classica cassetta non ho mai rilevato l'assenza dell'apposito vuotatolo, per cui no problem!

Insomma... la Croazia è sempre una bella meta, la gente è molto cordiale, i luoghi che si possono visitare sono interessanti soprattutto per l'aspetto naturalistico e paesaggistico; è, in poche parole, una bella vacanza che ci sentiamo di consigliare a tutti gli amici camperisti.

Saluti a tutti e Buon viaggio!

Ugo e Mariamary Olivero